



COMUNE DI BOLOGNA
Settore Programmazione, Controlli e Statistica

I primati di Bologna nel mercato del lavoro nel 2006

Giugno 2007

Direttore: *Gianluigi Bovini*
Coordinamento tecnico: *Franco Chiarini*
Redazione: *Paola Ventura*
Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2006.

Indice

I dati sul mercato del lavoro.....	3
Glossario.....	4
Il tasso di attività	5
Nel 2006 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività.....	7
Bologna prima per tasso di attività totale, maschile e femminile tra le grandi province italiane.....	8
A Bologna nel 2006 cresce il tasso di attività di oltre tre punti percentuali.....	9
Il tasso di occupazione	11
L'occupazione nello scenario italiano	13
Anche nel 2006 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione.....	14
Nel 2006 l'Emilia-Romagna è la regione in cui lavorano più donne	15
Anche nel 2006 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane.....	16
A Bologna nel 2006 cresce il tasso di occupazione di ben tre punti percentuali.....	17
La struttura dell'occupazione a Bologna.....	18
Il tasso di disoccupazione	19
La disoccupazione nello scenario nazionale.....	21
Anche per il tasso di disoccupazione l'Italia manifesta divari territoriali molto ampi.....	22
Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso.....	23
Nel 2006 il tasso di disoccupazione a Bologna si mantiene sotto il 3%.....	24
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna.....	25



I dati sul mercato del lavoro

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente, gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

A tal proposito le analisi effettuate a livello nazionale dall'Istat hanno evidenziato come gli aumenti di occupati nel corso del 2006 siano in buona parte spiegati dal progressivo aumento, a seguito della regolarizzazione, della popolazione immigrata iscritta in anagrafe.



Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati:

comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio per ferie o malattie). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.
- Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi.

Persone in cerca di occupazione:

comprendono le persone non occupate tra i 15 anni e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi:

comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100%.

Tasso di occupazione:

rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione:

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Il tasso di attività



Nel 2006 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività

Sulla base dei dati ISTAT tratti dalla indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2006 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 62,7%, quattro decimi di punto in più rispetto al 2005.

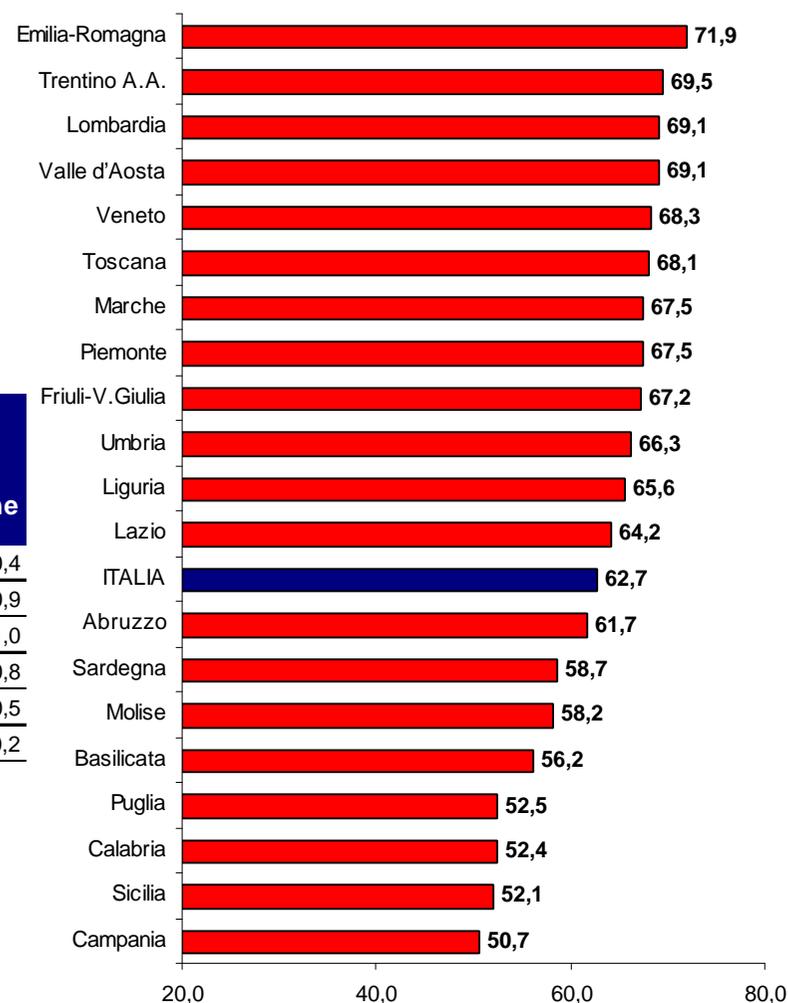
L'aumento ha coinvolto il Centro ed il Nord, mentre continua il calo nel Mezzogiorno.

Tasso di attività anni per sesso e ripartizione geografica nel 2006

Ripartizioni geografiche	Maschi e femmine	Valori %		Variazioni % su 2005		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,7	74,6	50,8	0,4	0,3	0,4
Nord	68,9	78,1	59,5	0,7	0,6	0,9
<i>Nord-ovest</i>	68,3	77,6	59,0	0,7	0,4	1,0
<i>Nord-est</i>	69,6	78,8	60,2	0,8	0,8	0,8
Centro	66,0	76,3	56,0	0,8	1,2	0,5
Mezzogiorno	53,2	69,3	37,3	-0,4	-0,6	-0,2

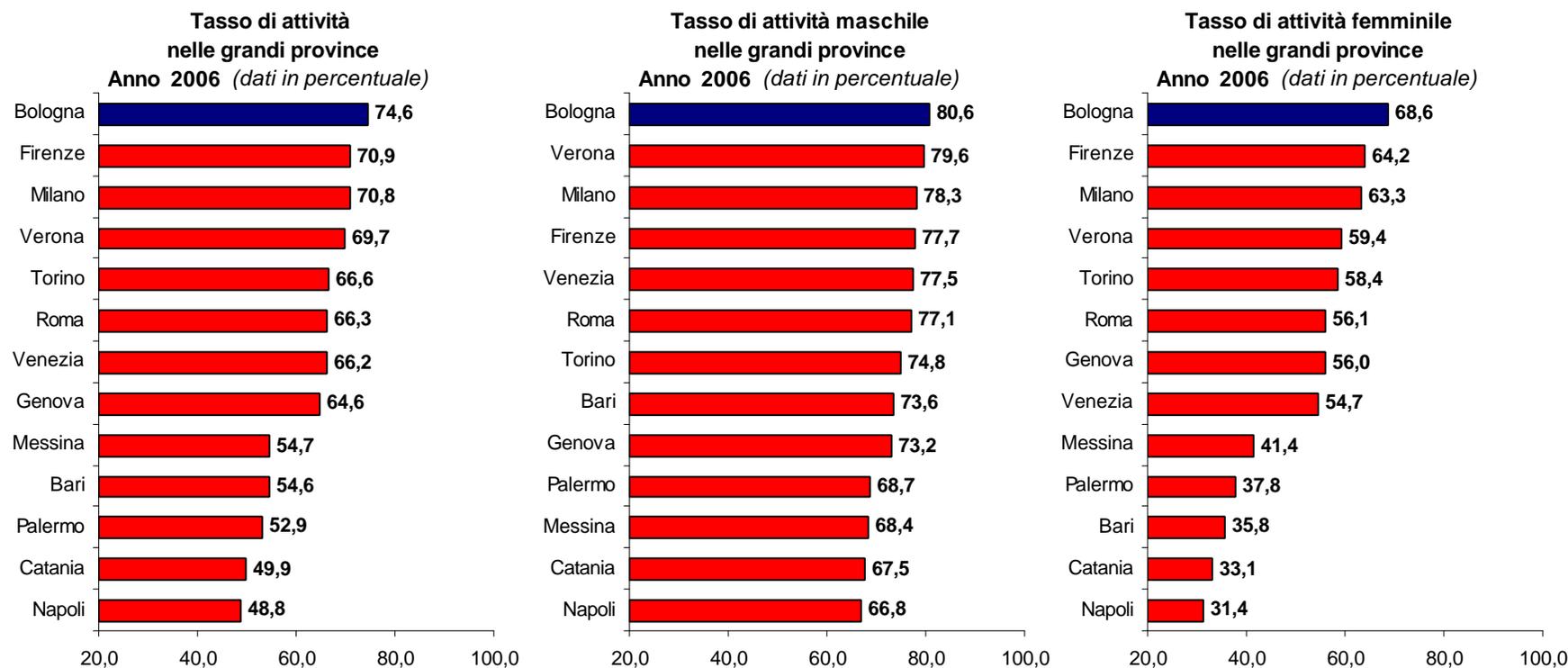
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna registra nel 2006, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato.

Tasso di attività per regione
Anno 2006 (dati in percentuale)





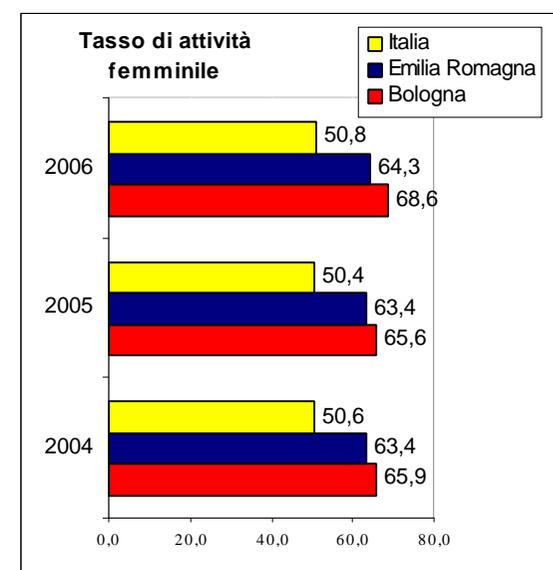
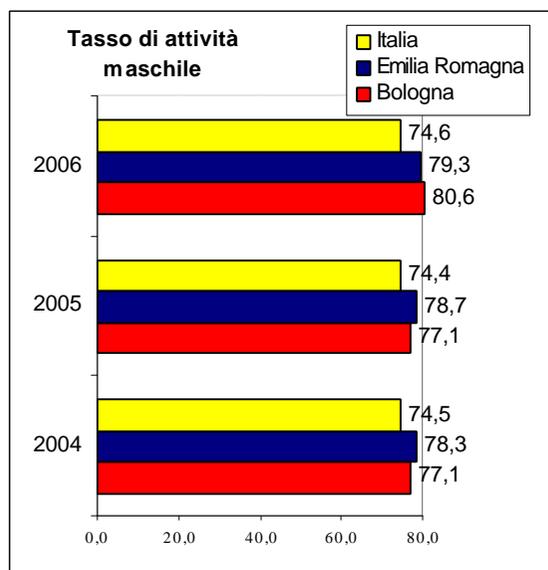
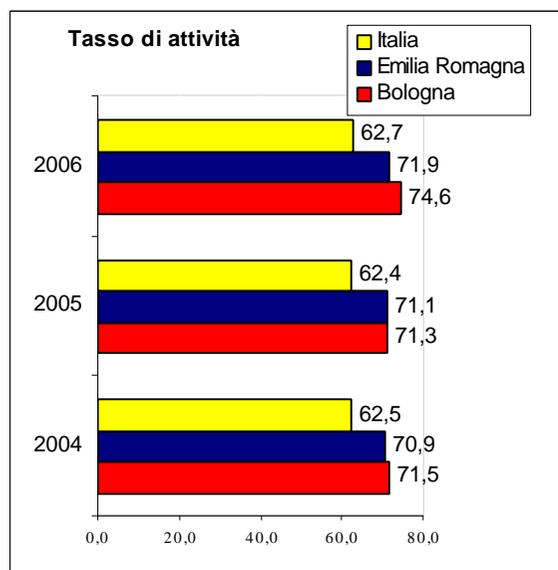
Bologna prima per tasso di attività totale, maschile e femminile tra le grandi province italiane



Nel 2006 Bologna risulta prima per tasso di attività totale, maschile e femminile tra le province il cui capoluogo al censimento 2001 aveva una popolazione superiore ai 250.000 abitanti.



A Bologna nel 2006 cresce il tasso di attività di oltre 3 punti percentuali



Nel 2006 in provincia di Bologna il tasso di attività si mostra in sensibile ripresa (74,6%), dopo la leggera flessione registrata nel 2005.

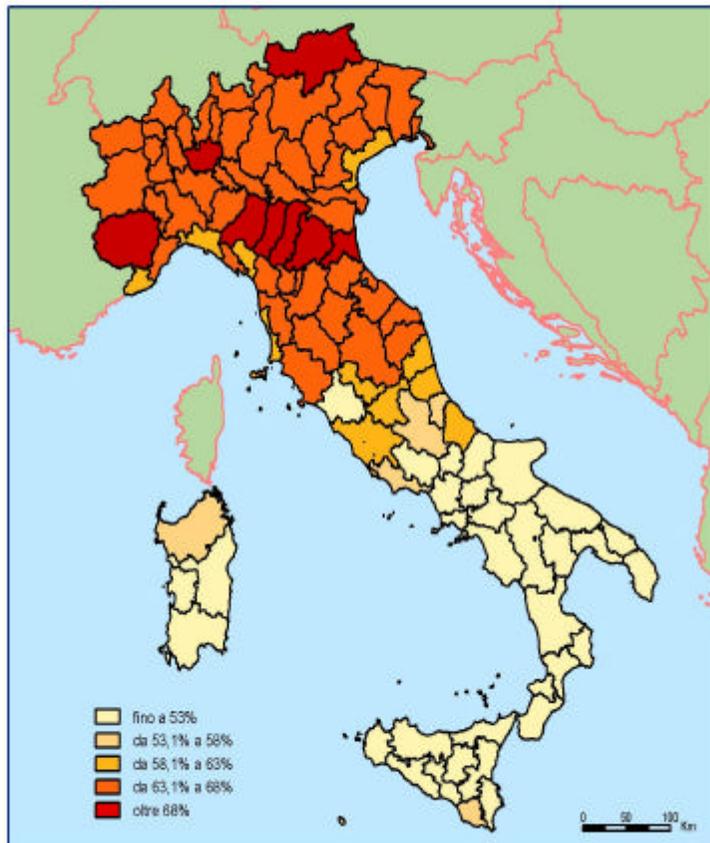
I dati si mantengono comunque, per tutti e tre gli anni, al di sopra del dato regionale (71,9% nel 2006) e in misura ancora più sensibile di quello nazionale (62,7%).

Il tasso di occupazione



L'occupazione nello scenario italiano

Tasso di occupazione per provincia (valori percentuali)



A livello nazionale il numero di persone occupate ha raggiunto nel 2006 circa 23 milioni di unità, in aumento dell'1,9% rispetto al 2005. Il tasso di occupazione sale al 58,4% in aumento dello 0,9%.

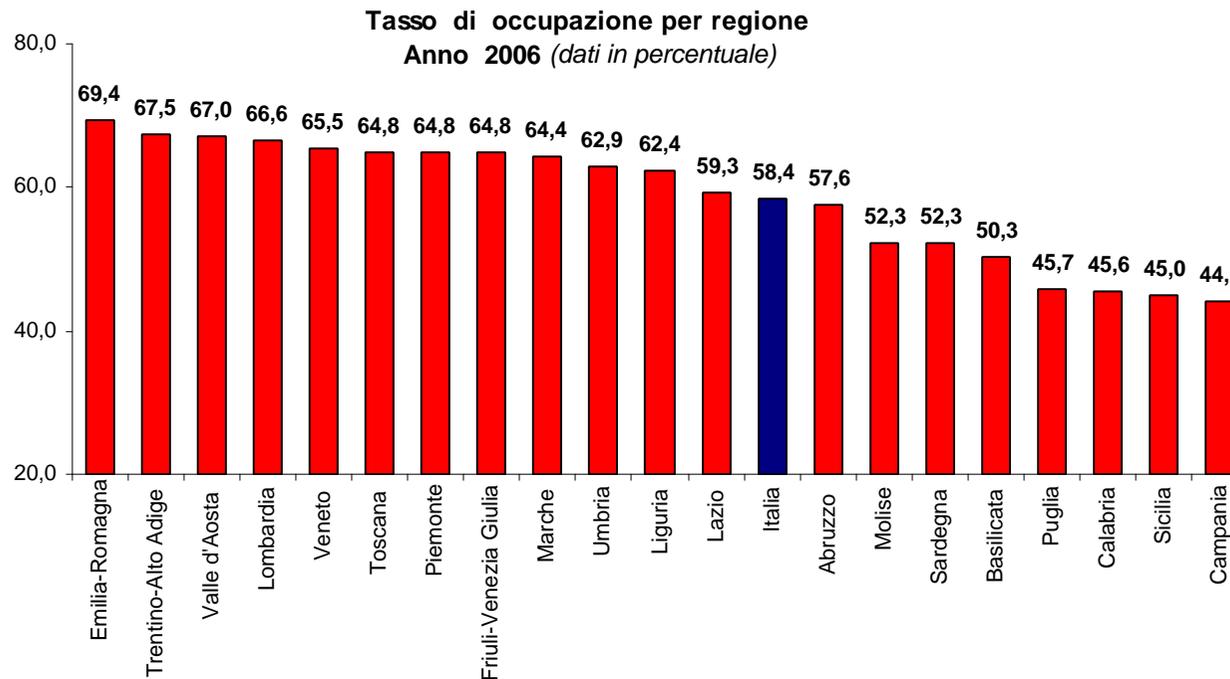
Anche per quanto concerne il lavoro l'Italia è caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali.

Si tratta di differenze piuttosto consolidate: le cinque regioni che hanno il migliore tasso di occupazione nel 2006, infatti, sono le stesse dell'anno prima, come è successo anche per le cinque peggiori.

La regione con il più elevato livello di occupazione è l'Emilia-Romagna, mentre il primato negativo spetta alla Campania.



Anche nel 2006 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione



L'Emilia-Romagna (69,4%), il Trentino-Alto Adige (67,5%) e la Valle d'Aosta (67,0%) sono le regioni con il tasso di occupazione più elevato.

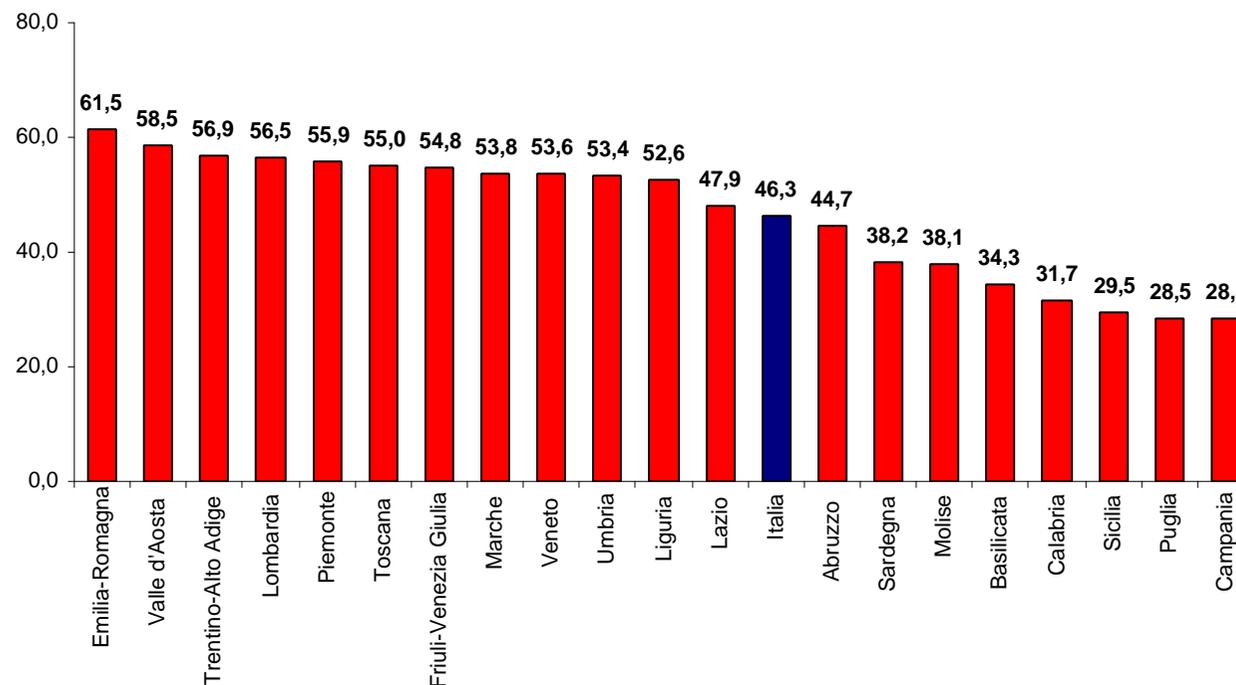
Sono invece tutte al Sud le regioni con il valore più basso: si tratta della Campania (44,1%), della Sicilia (45,0%) e della Calabria (45,6%).

L'Emilia-Romagna rappresenta oltre il 40% dell'intero aumento di occupazione registrato nel 2006 in tutto il Nord-Est (in termini assoluti 46.000 occupati in più rispetto al 2006).



Nel 2006 l'Emilia-Romagna è la regione in cui lavorano più donne

Tasso di occupazione femminile per regione
Anno 2006 (dati in percentuale)



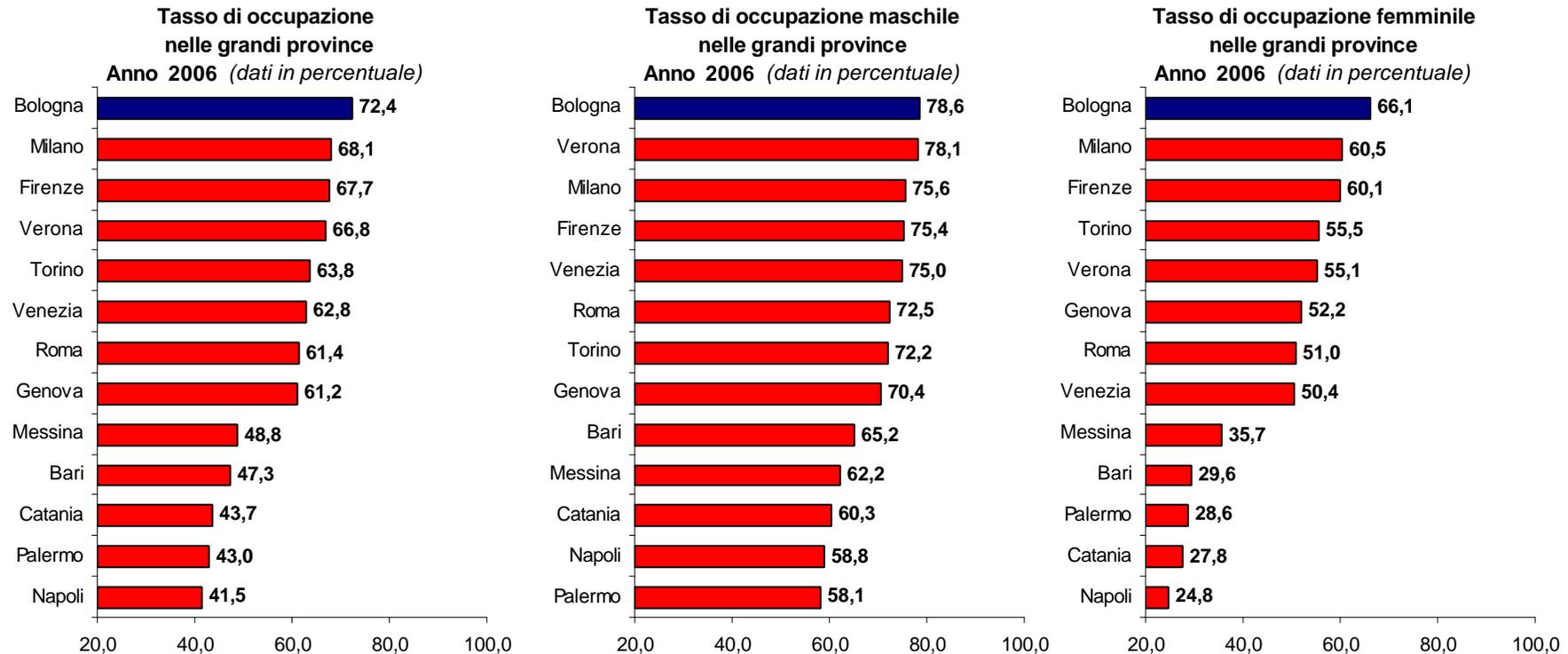
Se si approfondisce anche l'articolazione per genere l'Emilia-Romagna, la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige registrano nel 2006 i tassi di occupazione femminile più alti.

La Campania, la Puglia e la Sicilia presentano invece la situazione più sfavorevole per la componente femminile.

In queste regioni, infatti, la quota di donne tra i 15 e i 64 anni che hanno un lavoro è pari a meno della metà di quella dell'Emilia-Romagna.



Anche nel 2006 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane

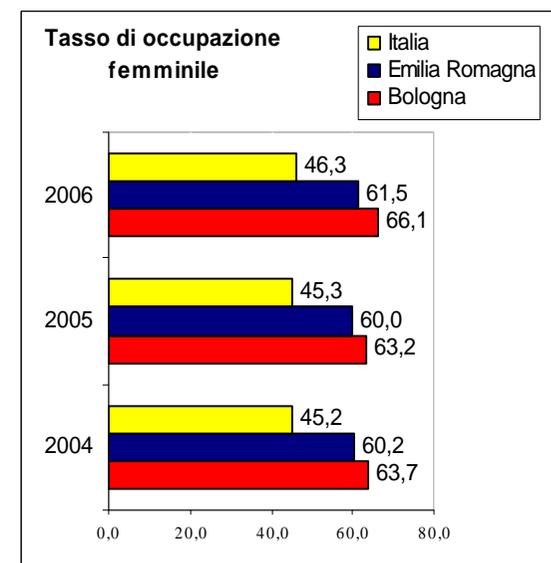
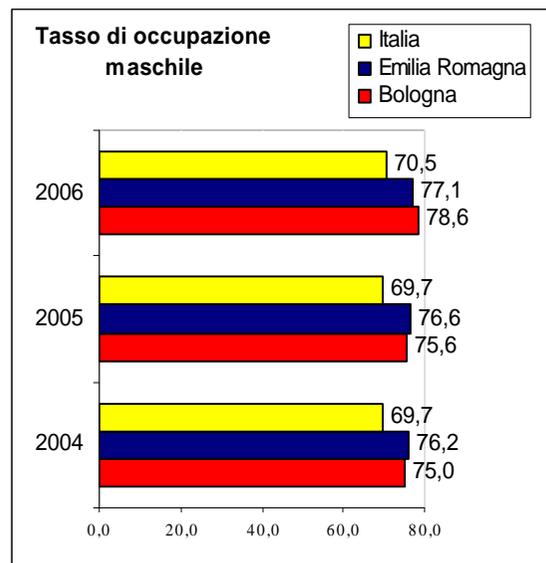
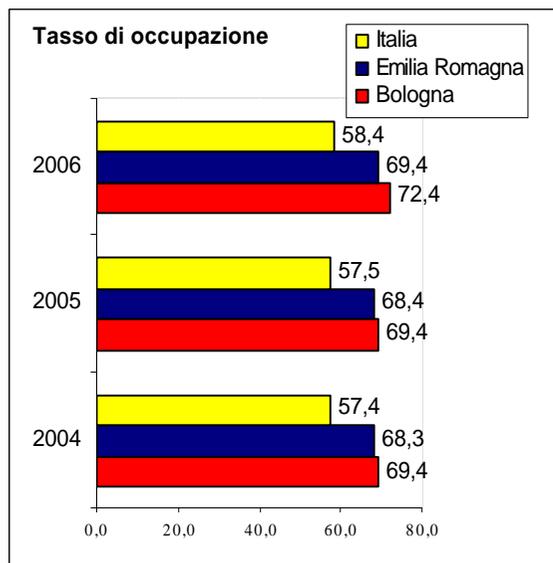


Tutte le grandi province del Centro-Nord hanno raggiunto nel 2006 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva la prima posizione con un valore elevatissimo (72,4% il dato totale).

Molto significativo anche il primato provinciale nella graduatoria dei tassi di occupazione maschili e femminili.



A Bologna nel 2006 cresce il tasso di occupazione di ben 3 punti percentuali



Nel triennio 2004-2006 il tasso di occupazione per la provincia di Bologna è risultato stabile al 69,4% nel 2004 e nel 2005, mentre sale sensibilmente nel 2006 (72,4%).

Questo forte aumento del tasso di occupazione ha ulteriormente accentuato il divario con il valore medio regionale (69,4%) e con quello nazionale (58,4%).



La struttura dell'occupazione a Bologna

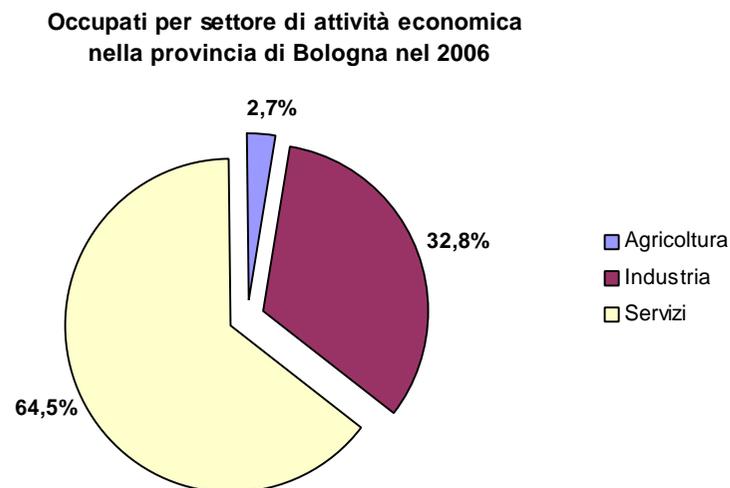
L'occupazione a Bologna si caratterizza per la presenza di oltre 7 dipendenti ogni 10 lavoratori

In relazione alla struttura economica il settore dei servizi, pur in calo relativo rispetto al 2005, è caratterizzato dal maggior numero di occupati (quasi il 65% pari a 290.000 unità). Di questi, 7 su 10 sono lavoratori dipendenti.

Nell'industria lavora quasi il 33% degli occupati (148.000 persone, 22.000 in più rispetto al 2005) e la quota di lavoratori dipendenti (78,9%) è più elevata di quella che registra il settore dei servizi.

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il settore delle costruzioni) la percentuale di occupati si riduce al 26,8%. In tal caso i dipendenti sono quasi l'85%.

L'agricoltura riveste un ruolo residuale occupando il 2,7% degli addetti, dei quali il 24,8% è costituito da lavoratori dipendenti ed il 72,2% da autonomi.



Il tasso di disoccupazione



La disoccupazione nello scenario nazionale

Tasso di disoccupazione per provincia (valori percentuali)



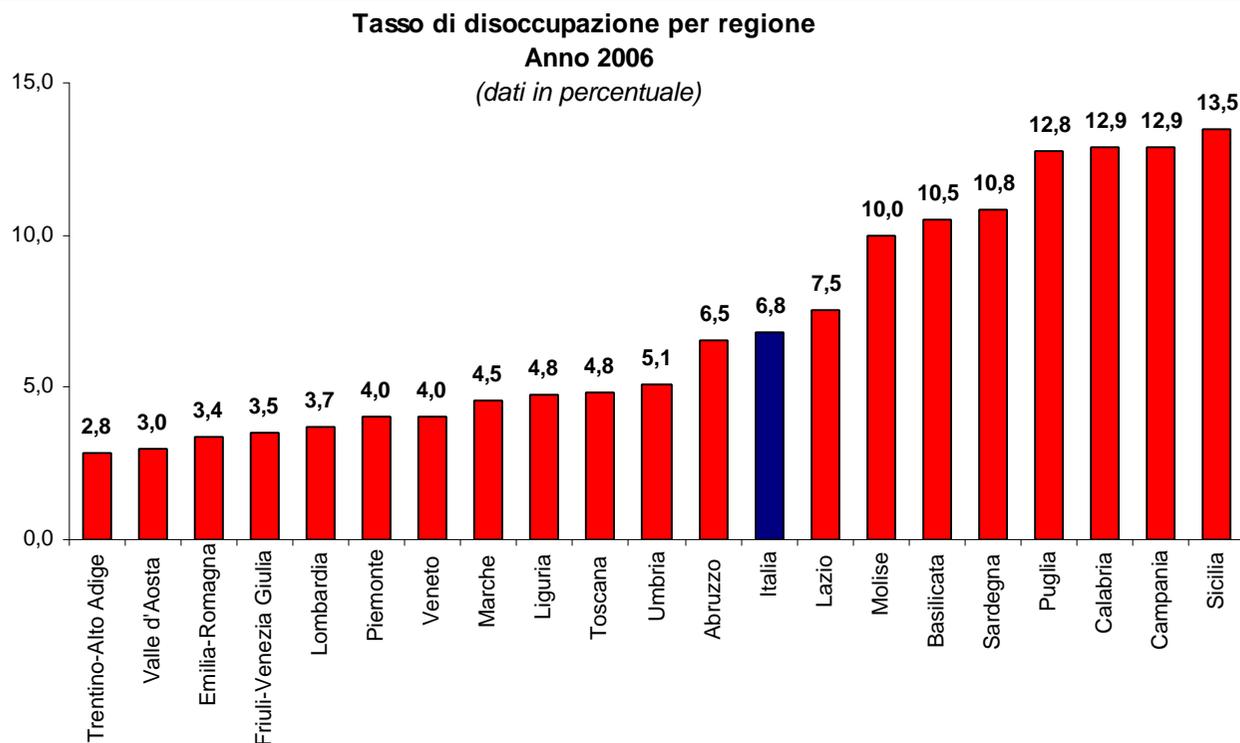
Nel 2006 il tasso di disoccupazione a livello nazionale si posiziona al 6,8%, nove decimi di punto in meno rispetto al 2005.

Per l'Unione Europea a 25 paesi il rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro è pari al 7,9%.

Rispetto alla media nazionale, il tasso di disoccupazione più basso si registra in Trentino-Alto Adige (2,8%), Valle d'Aosta (3,0%) ed Emilia-Romagna (3,4%); le regioni con il tasso più alto sono invece Sicilia (13,5%), Campania e Calabria (entrambe al 12,9%).



Anche per il tasso di disoccupazione l'Italia manifesta divari territoriali molto ampi

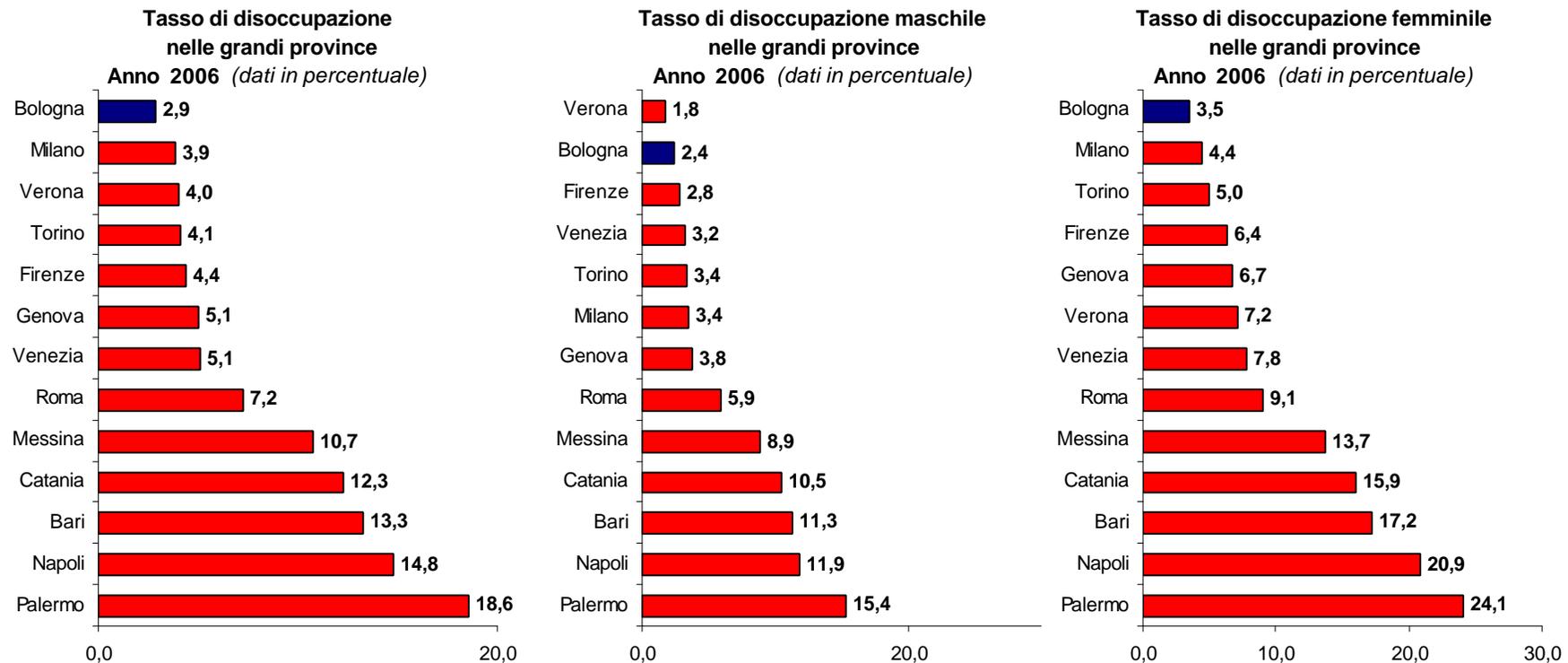


In Sicilia la disoccupazione è circa quattro volte più elevata delle tre regioni (Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna) caratterizzate dal livello più basso.

Nella disaggregazione per genere, Sicilia e Campania fanno parte del gruppo delle quattro regioni con il tasso di disoccupazione più elevato sia per la componente maschile sia per quella femminile. Per altro verso, il primato del Trentino-Alto Adige, della Valle d'Aosta e dell'Emilia Romagna è il frutto di bassi valori per entrambi i sessi.



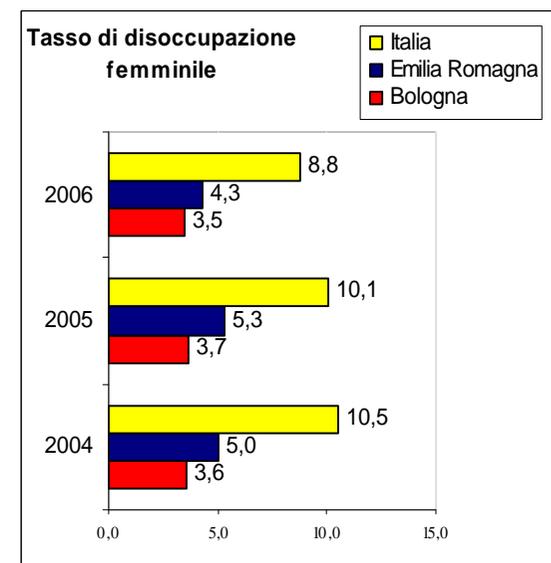
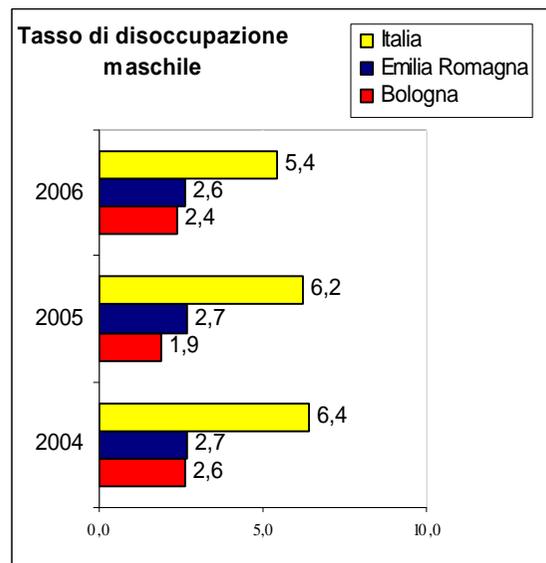
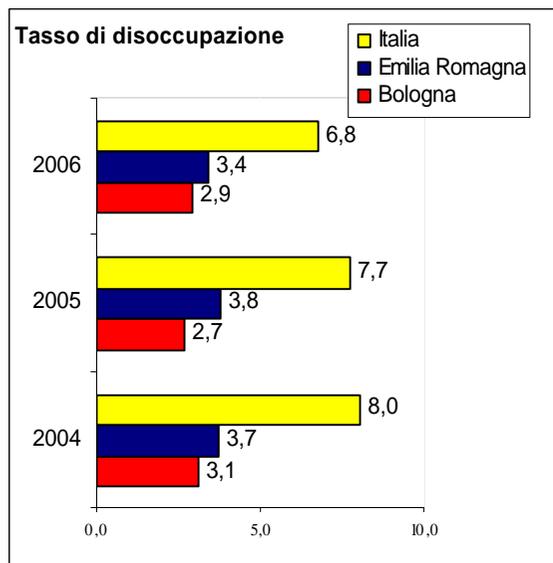
Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso



Nel 2006 Bologna registra il tasso di disoccupazione più basso (2,9%) tra le grandi province italiane, seguita da Milano, Verona e Torino.



Nel 2006 il tasso di disoccupazione a Bologna si mantiene sotto il 3%



Nel 2006 il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna risulta particolarmente contenuto (2,9%), anche se in lievissima ripresa rispetto al minimo raggiunto nel 2005 (2,7%). I dati risultano nettamente inferiori a quelli registrati a livello nazionale dove il dato, seppure in continua discesa, si ferma nel 2006 al 6,8%.

A livello regionale il tasso di disoccupazione (3,4%) risulta pari alla metà del dato nazionale.



Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna

Forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione in provincia di Bologna nel 2006 (valori medi in migliaia)

	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro in complesso	254	210	464
Occupati in complesso	248	203	450
Persone in cerca di occupazione	6	7	13

Occupati per settore di attività economica e posizione nella provincia di Bologna nel 2006 (valori medi in migliaia)

		Occupati	Var. assoluta sul 2005	Var. %sul 2005
Agricoltura	Dipendenti	[3]	[-1]	-25,0
	Indipendenti	9	2	31,8
	Totale	12	1	13,8
Industria	Dipendenti	117	15	15,0
	Indipendenti	31	7	28,8
	Totale	148	22	17,7
di cui: in senso stretto	Dipendenti	102	13	14,7
	Indipendenti	19	3	17,7
	Totale	120	16	15,1
Servizi	Dipendenti	205	3	1,7
	Indipendenti	85	-3	-3,7
	Totale	290	0	0,0
Totale	Dipendenti	325	18	5,8
	Indipendenti	125	6	4,9
	Totale	450	24	5,6

(1) La stima contrassegnata con [.] presenta un errore campionario superiore al 25%; se ne sconsiglia pertanto l'utilizzo.